Anno XXXIII — N. 163 | Udine Lunedì 4 Luglio 1910 | Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4) Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien Estero » 32 » 16 » 8) prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso) Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo A. MANZONI e C.) la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Interessi e cronache provinciali

L'acquedotto del Pojana.

Quest'opera importantissima, la quale tende alla redenzione di molti Comuni del Mandamento di Cividale, insufficientemente provvisti di acqua potabile, ha fatto in questi ultimi mesi notevoli progressi nella sua via d'attuazione.

Ormai è posto affatto fuori di discussione che le acque del Pojana scaturiscono dal Monte Mia, monte nostro italiano, che esse sono abbondanti, e per freschezza e salubrità, gareggiano con le migliori, come lo confermano commissioni tecniche e governative.

Fatti i lavori di assaggio, bisognerà procedere, ora, a quelli di raccolta per convogliare le acque nel posto ove sorgerà l'edificio di presa.

Per l'esecuzione di tali lavori i Comuni interessati sono chiamati a votare ciascheduno la quota fissa di Lire 5 mila, e ciò per brevità, salvo poi a tener conto della somma anticipata nel riparto definitivo, che verrà stabilito in apposito progetto d'esecuzione dell'acquedotto, progetto che verrà, testo finiti i lavori preparatori, affidato a persona di riconosciuta competenza.

Bisogna quindi che i Comuni si affrettino nelle loro deliberazioni, perchè in queste intraprese la perdita di tempo può compromettere l'esito felice, mentre la sollecitudine e l'unanimità delle deliberazioni acquistano un altissimo significato.

Pensino i Comuni che per molti di essi l'acquedotto del Pojana sarà l'unico mezzo per provvedersi di acqua buona, abbondante e sicura, e che è ora il momento di pronunciarsi se non si vuole rimandare ai tardi nepoti la soluzione di un problema, che potrebbe più tardi diventare insolubile, oppure rimanendo estranei al consorzio, assumersi le più gravi responsabilità.

Nè si spaventino i Comuni della spesa cui andranno incontro: si tratterà semplicemente di un prestito a lunga scadenza, ai cui interessi e alla quota d'ammortamento contribuirà per metà il Governo. L'altra metà spetterà ai Comuni i quali potranno ritrarre dalle utenze private una somma rilevante, come ce ne diede l'esempio la città di Udine.

E se si rifletta all'aumento del valore delle proprietà, ora deprezzate per la deficenza d'acqua, per cui ne risentono danno in ispecialità, le popolazioni agricole, ci sembra che ogni titubanza dovrebbe cessare per dar corso all'attuazione di un'opera di tanta importanza per il presente e per l'avvenire dei nostri paesi.

dp.

Noi giungeremo due sole parole: commetterebbero gravissima colpa quei consigli comunali che rifiutassero lo loro adesione o anche semplicemente la ritardassero.

La Latteria Sociale di Valvasone e il suo sviluppo.

Sono due anni che a Valvasone sorse una Latteria Sociale allo scopo di fornire ai consumatori del paese il latte necessario e di trasformare il rimanente in formaggio sano e buono ad uso dei soci medesimi.

Questa Latteria cominciò a funzionare con una quantità di latte piccolissima, perchè la maggior parte dei portatori volle aspettare che fossero giudicati i primi prodotti. In ogni modo oggi questa Latteria lavora una quantità media di q.li 8 di latte portato in turno da 200 soci.

Quanto sopra per dimostrare qual forte sviluppo si ebbe in poco tempo. Io poi sono convinto che questo sviluppo lo si potè ottenere avendo cominciato fin dall'inizio con un'Amministrazione perfetta che seppe scegliere il miglior sistema di contabilità, il miglior impianto e seppe ben giudicare l'opera di chi fu preposto alla lavorazione del latte.

Riguardo all'impianto del macchinario per la lavorazione del latte, che fu eseguito completamente dalla Ditta Pasquale Tremonti di Udine, debbo intrattenermi un momento per far notare a chi non sa, quali vantaggi dal lato finanziario e tecnico si abbiano le Latterie che di esso fanno uso.

La maggioranza sa che per trasformare il latte in formaggio duraturo e sano, occorre, oltre al caglio, poter ottenere in caldaia una certa temperatura prima di coagulazione, poi di cottura.

La temperatura di coagulazione deve mantenersi costante durante tutto il periodo di coagulazione, ed io per esperienze fatte in questa Latteria Sociale, posso dichiarare che mediante il sistema Distributore del fuoco Tremonti, a preferenza di tanti altri sistemi; si può ottenere a perfezione grazie alla bene e studiata applicazione delle correnti di aria calda o fredda a volontà.

Per la cottura ogni Casaro sa che, raggiunta quella data temperatura, occorre sopratutto far in modo che questa s'arresti istantaneamente al voluto: col Distributore Tremonti questo si ottiene in modo assoluto e si evitano poi anche quei famosi colpi di fuoco che sono così frequenti, usando il sistema a carrello, causati massimamente dall'arresto del carrello per guasti al congegno che lo fa girare da una caldaia all'altra.

Col Distributore Tremonti poi si fa economia di combustibile, anche perchè si possono riscaldare tre caldaie in un tempo con un fuoco solo e (dove è possibile) i prodotti della combustione ancora caldi, si possono mandare a riscaldare il salatoio e il magazzino del formaggio.

Si noti poi che la Ditta Tremonti fabbricò un Refrigerante Economico ad acqua fredda, il quale viene usato nella stagione estiva per raffreddare il latte onde conservarlo. Da esperienze mie continuate trovo che il suddetto refrigerante è utilissimo per le latterie non aventi mezzi sufficienti alla conservazione del latte dalla mattina alla sera o viceversa, ed aggiungo che a chiunque ne farà domanda mi farò sempre un dovere di rispondere in proposito.

E qui non dilungandomi più, faccio solo notare ai lettori che ho voluto far palese come con un buono e razionale impianto e con una savia Amministrazione, si possa in poco tempo dare alle Latterie Sociali quello sviluppo ch'è da tutti desiderato.

Veronese Carlo
Direttore Latteria Sociale di Valvasone
Licenziato dalla R. Scuola di Caseificio di Reggio Emilia.

S. Daniele.
Bambina salvata da un giovane studente.

Verso le ore diciotto di ieri, la bambina di tre anni, Giuseppina Contardo di Domenico, della vicina borgata di Villanova, si era recata, insieme ad una cugina, di circa 12 anni, al pascolo con le oche. Giunta allo svolto della strada che conduce al Tagliamento, le oche entrarono in uno stagno, fiancheggiante la strada, profondo due metri circa.

La Giuseppina, ignara del pericolo, corse tosto verso lo stagno e vi entrò, coll'idea di farne uscire le oche; ma sprofondò nell'acqua, correndo sicuro pericolo di affogare.

Alle grida dei presenti, che non osavano cimentarsi al salvamento della ragazzina, accorse il bravo giovane Amedeo Molinaro, studente, figlio dell'assessore comunale, signor Antonio, il quale senza punto esitare, si slanciò coraggiosamente nello stragno, non curante del pericolo cui andava incontro, specialmente pel fondo melmoso: e non senza molti stenti e molte difficoltà, trasse in salvo la bambina svenuta, che fu portata, da una zia, in casa della madre, dove s'ebbe le cure del caso, per le quali venne richiamata in sensi.

Ma per poco che l'aiuto coraggioso del giovane Molinaro fosse tardato, la ragazzetta avrebbe dovuto soccombere. Vadano dunque a lui, oltre che i sensi d'imperitura riconoscenza dei congiunti della bambina, la lode sincera e meritata di tutti i buoni.

— Per la legge sulle scuole.

Il Comitato Democratico, la Società Operaia di Mutuo Soccorso e quella degli Agenti, hanno, ieri spedito all'on. Riccardo Luzzatti, deputato del nostro Collegio, questo telegramma:

Comitato Democratico, Società Operaia ed Agenti raccomandano S. V. appoggio legge Daneo-Credaro, intesa redenzione intellettuale, economica e morale paese.

Presidente
F. Bianchi A. Cignolini G. Marchesini.

— Spiccioli di cronaca

Perdura il tempo piovoso ed una temperatura autunnale, che mentre nuociono alle viti, ostacolano la raccolta del grano e dei foraggi.

* *

Sembra che la venuta qui della brigata Roma per le manovre, sarà ritardata a motivo che molti riparti di truppa sono stati mandati, per servizio d'ordine pubblico, in Romagna

Palmanova
— Teatro

Un pubblico assai numeroso ieri sera «Al Politeama» alla rappresentazione data dalla famiglia del cav. Piemontese con l'intervento anche del bravo dilettante sig. Tobia Scarpa.

Questi fu app'auditissimo nel *sic vos non vobis.*

Declamò ancora «Tito Speri» dando ad ogni verso tanta espressione da far sentire maggiormente tutta la bellezza del lavoro.

Il sig. Scarpa fu chiamato più volte alla ribalta. Tutti gli artisti bene, applauditi.

Aviano
— Grave deficenze postali.

1. — Da molto tempo si va in paese deplorando il modo con cui procede qui il servizio dei pagamenti vaglia, specialmente internazionali: modo indecorosamente insufficiente e dannosissimo al pubblico, il quale si presenta all'ufficio per incassare e si sente rispondere... che non ce n'è!... Si ebbe persino il caso di agglomeramento di persone... brontolanti fuori dell'ufficio postale, perchè a più di loro contemporaneamente era toccata la mala ventura di quella risposta.

Perchè?

Mi si disse, quale spiegazione, che la Direzione provinciale delle Poste non manda sufficienti mezzi per corrispondere ai bisogni locali.

Ad Aviano, grazie ai risparmi che gli emigrati mandano alle loro famiglie, arrivano quotidianamente (fatta la media) circa lire 5000 al giorno di vaglia: l'ufficio postale del luogo ne incassa, pure in media, circa 200; la Direzione provinciale ne manda, sempre un dì per l'altro circa 2000: capirete che con 2200 non si possono pagare 5000 l...

Io vi ho fatto conti rotondi: ma è certo che, almeno nei mesi che volgono, la proporzione è questa; e poichè la cosa dura da parecchio tempo, a quest'ora la Direzione sarebbe in obbligo di avervi provveduto.

Chi ne prende di mezzo, sono coloro che hanno voglia di riscuotere e che devono tornare prima di averli; ed è anche la titolare dell'ufficio postale, contro cui si sfogasse il pubblico malcontento e grida e impreca e minaccia... al punto che, settimane addietro, si dovè invocare il brigadiere dei carabinieri per calmare le ire di questi temporanei creditori!...

Spero che basti avvertire pubblicamente il fatto, perchè vi si rimedii subito.

Sacile
— Scuola Tecnica.

Apprendiamo con vivissima e legittima soddisfazione che il Consiglio Provinciale Scolastico, nell'adunanza del 28 corrente, ha dato parere favorevole alla domanda presentata dall'egregio nostro sindaco per ottenere il pareggiamento della Scuola Tecnica Comunale.

Giova sperare che il ministero della P. I., presso il quale si spopera indefessamente ed efficacemente il nostro deputato on. Chiaradia, emetterà quanto prima il relativo decreto.

Sarà questa la prova migliore della necessità della scuola, della importanza dalla medesima assunta e dei buoni risultati fin qui ottenuti

Gemona
— Stato civile del Giugno

Nati maschi 18 femmine 10 totale 28 dei quali un nato morto.

Morti maschi 8 femmine 11 totale 19 dei quali 16 a domicilio.

Matrimoni: nessuno.

Cividale
— Consiglio comunale

Fra gli argomenti che il Consiglio è chiamato a discutere nella seduta di questa sera, vi sono:

Vendita allo stato mediante trattativa privata del palazzo attualmente affittato alle Guardie di Finanza.

Approvazione di vari contratti di affitanza per l'accasermamento del battaglione Alpini Cividale.

Statuto per la R. Scuola d'arte applicata all'industria e completamento delle deliberazioni prese dal consiglio comunale in proposito.

Refezione scolastica agli alunni poveri delle frazioni.

Costruzione di un fabbricato scolastico in Rubignacco e mezzi necessari.

Parere sulla domanda diretta alla Giunta Provinciale Amministrativa da parecchi elettori per ottenere il riparto dei consiglieri per ferazione.

Proposta della locale Unione Commercianti, Esercenti, Industriali per una nuova disposizione dei mercati cittadini.

Concorso nella spesa per un monumento a Pietro Zorutti in Gorizia

— Unione commercianti, esercenti ed industriali.

Martedì è convocata l'assemblea generale dei soci. Abbiamo sott'occhio il resoconto generale dell'esercizio 1909,... preceduto da un ampia e dettagliata relazione morale ed economica sull'operosità della provvida istituzione. Ancorchè riassunta non ci consentirebbe lo spazio di pubblicarla; solo rileveremo che nei due ultimi anni (1908-909) l'istituzione, con sano, civile criterio devolse circa 6500 lire ad istituzioni di beneficenza, senza contare che l'anno corrente a tal fine devolse oltre 4778 lire.

E' da notare poi che la Società, come giustamente osserva la presidenza nella sua relazione, non è di speculazione, nè di previdenza; e non abbisogna di accumulare patrimoni per i bisogni futuri.

— Un bravo artista.

Altre volte ebbimo occasione di occuparci del bravo operaio concittadino Giuseppe Moschione ottimo artista in ferro battuto, degno di tutti gli incoraggiamenti.

Ora abbiamo nella vetrina del negozio Niccoli in piazza del Duomo, uno splendido candelabro per luce elettrica da lui eseguito. E' un lavoro perfetto che attira gli sguardi e l'ammirazione di tutti i passanti.

— Per la gara federale di tiro a Segno.

Sono pervenuti a questa Società di tiro a Segno, per la gara federale del prossimo agosto, i seguenti regali:

1.o Una splendida medaglia d'oro di S. M. il Re.

2.o Un bellissimo regalo dell'onor. Morpurgo, consistente in una medaglia d'oro e due artistici bottoni d'oro-argento.

Altri regali si annunciano; per cui si spera che la gara abbia da riuscire molto bene.

— Gli Alpini a S. Guarzo.

La compagnia degli alpini che si trovava nella Caserma di Borgo S. Domenico, è trasferita a S. Guarzo, non essendosi ottenuto l'accordo sull'affittanza dei locali tra l'autorità militare e il proprietario.

— Conferenza pellagrologica.

A Corno di Rosazzo, ieri, presenti il cav. Cabassi, ex colonnello in pensione, il dott. cav. Nussi, il dott. Franz, il Sindaco attuale, l'ex Sindaco Grinovero e parecchi paesani, il prof. Francesco Accordini, tenne la quarta o la quinta delle sue conferenze, sulla cura preventiva della pellagra, raccogliendo le vive approvazioni.

Domenica egli si recherà allo stesso scopo, nel Comune di Manzano.

— Biglietti da 50 falsi.

Alla nostra Banca Cooperativa, in questi giorni, sono state sequestrate, due carte da *50* lire false. Erano provenienti, una da Torreano ed una crediamo, da Canal di Grivò.

Domani i particolari.

Spilimpergo
Deragliamento alla Stazione di Valvasone.

Ieri dopo mezzodì il treno che doveva arrivare alle ore 16.47 non giunse.

Si diffuse in un attimo in paese la notizia d'un deragliamento avvenuto alla stazione di Valvasone. Sul piazzale della nostra stazione si riunì subito una certa folla di gente per esser più presto informata dell'accaduto; e chi mostrava nel volto e con gli atti e le parole una trepidazione affannosa. Finalmente il telegrafo sollevò l'animo loro, colla notizia che il deragliamento non aveva portato alcun danno ai viaggiatori. La paura dal fermo proposito diede luogo ad uno stupore profondo, non sapendo come spiegare che sulla nostra linea potessero accadere casi simili.

Il fatto avvenne così: Il convoglio manovrava per abbandonare un vagone merci, quando, giunto all'ultimo scambio d'uscita e non essendo questo ben chiuso, un vagone carico di vino uscì dalle rotaje e fu una vera fortuna se non si ribaltò, giacchè se questo fosse avvenuto avrebbe tratto seco anche i carrozzoni occupati dai viaggiatori.

Dunque la cosa si limitò ad una buona dose di paura da parte dei viaggiatori e nulla più. Per rimettere sulle guide il vagone deragliato occorsero ben tre ore di lavoro, e quindi il convoglio non giunse a Spilimbergo che verso le 19.

— Elargizioni della Banca

L'assemblea generale dei soci della nostra Banca nella sua riunione di oggi, mentre approvava il bilancio dell'esercizio 909-910, elargiva le seguenti somme agli istituti locali: L. 150 alla Congregazione di Carità, 100 alla Casa di Ricovero, 150 all'Ospitale Civile per l'acquisto dei nuovi letti, 100 alla Scuola di Disegno, 100 al Patronato Scolastico, 100 al Comizio Agrario. Benissimo!

La Banca non poteva che incontrare, con la gratitudine, sempre maggiori simpatie del paese.

Pordenone
— Per la verità!

2. Nella *Patria* di martedì passato narammo, fra altro, di alcune bastonate capitate fra testa e collo a certo Giovanni Modonutti, mentre stava fuori dell'Osteria al Ponte sul Meduna condotta da certi Salvadori e ne indicammo questi incolpati.

Nella *Patria* di ieri, sotto il titolo *Per la verità!* leggiamo un comunicato firmato dal Salvatore Salvadori il quale, smentisce di essere stato, lui e il padre suo, a percuotere il Modonutti.

Da parte nostra, possiamo dir questo: che la deposizione del ferito (il quale trovasi tutt'ora all'ospitale, sala ex d'osservazione, letto N. 122) e di testimoni — deposizioni raccolte nel verbale redatto dai Carabinieri e presentato alla Pretura pel provvedimento, qualora la malattia superasse i 10 giorni — Giuseppe e Salvatore Salvadori sono direttamente incolpati. Se poi l'indicazione risulterà infondata e falsa, tanto meglio; ma ci teniamo a far sapere ai lettori che noi la notizia non ce la siamo inventata, ma la desumemmo da informazioni che non potevamo mettere in dubbio.

Tolmezzo
— Per le feste sportive del 10 luglio.

2. — L'esito è ormai assicurato.

Numerose adesioni sono già pervenute, e giungeranno ancora al Comitato dei festeggiamenti, così da prevedere un concorso animatissimo. Intanto, esso sta lavorando alacremente.

Le adesioni per ogni singola gara sono di lire 1.50 e si ricevono presso il sig. Vittorio Molinari, in Tolmezzo.

— Gara mandamentale di tiro a segno.

Durante le gare ciclo-podistiche, si terrà anche la gara mandamentale di Tiro a Segno, che si svolgerà col seguente programma:

Categoria 1. Incoraggiamento. Riservata ai soci della società di Tolmezzo che in al tre gare non abbiano conseguito medaglie d'oro. Serie da sei colpi ripetibili a volontà. Premiato il risultato delle 5 migliori serie sommate; graduatoria sulle susseguenti a gruppi di 5. Distanza metri 20. Prezzi d'ogni serie 50 cent. munizioni escluse. Premi sei: un fucile, una medaglia d'oro e quattro d'argento.

Categoria 2. Rimborso Cartoni. Libera a tutti i soci della società di Tolmezzo. Distanza m. 300. Il tre conta cartone e viene rimborsato con 25 cent. Prezzo d'ogni serie da sei colpi, lire 1, escluse munizioni. Premio speciale a chi presenterà il maggior numero di cartoni colpiti.

Categoria 3. Campionato sociale. Tre serie da 12 colpi ciascuna nelle tre posizioni regolamentari permessa a ripetizioni d'una sola serie in una delle tre posizioni. Prezzo tre serie lire 5. Premi 2 medaglie d'oro, e tre d'argento.

Categoria 4. Ospiti. Libera a tutti i soci della provincia. Serie da sei colpi ripetibili a volontà. Premiato il risultato delle 10 migliori serie sommate, graduatorie a gruppi di cinque le altre. Prezzo d'ogni serie lire 1 escluso le munizioni. Premi sei, il primo dei quali di lire 100.

Norme. In tutte le categorie il bersaglio sarà regolamentare e non si potrà far uso che delle cartucce ridotte, vendute dalla società di Tolmezzo.

Le gare poi si chiuderanno con attraenti spettacoli serali: Balli concerti, illuminazioni fantastiche, proiezioni cinematografiche all'aperto, ecc. ecc.

— Stato Civile del giugno

Nati vivi maschi 9, femmine 4. Totale 13.

Matrimoni

Podio Bonghutti con Maria Celidonio Bonnina.

morti

Anna Tassatti fu Giacomo di anni 65, Regina Cimenti di Antonio di mesi 9, Ginoto Serini di Giovanni di giorni 16, Leonardo Franz fu Osualdo di anni 59, Lucia d'Orlando fu Lorenzo di anni 44, Giacomo Sudici fu Giovanni di anni 66. Totale 6.

— Cose postali.

Un amico ci scrive:

Letto l'articolo comparso sulla «Patria» di ieri 2 corr. dal titolo «Disservizio Postale» dichiariamo subito, ad onor del vero, che contrariamente a quanto scrive quell'articolista nella prima parte del suo esposto, la tanto contrariata fermata di Caneva non c'entra per nulla affatto. Il vetturale procaccia di Paluzza, anzichè ricevere i sacchi e pieghi della corrispondenza per tutto il Canale di S. Pietro alla Stazione di Tolmezzo, li riceve alla fermata di Caneva: ecco tutto. Boiocattate, se vi sggrada, signori Fuseane la detta inconsa fermata, ma non commettete l'ingiustizia di attribuirle peccati che non ha.

In quanto a tutto il resto dell'articolo siamo perfettamente d'accordo e sarebbe giusto ed equanime porre rimedio al lamentato ritardo. Certo il portalettere di Terzo, rendendogli subito giustizia, non può fare di più se non facendo miracoli o se non gli si fornisse un areoplano - e tutto ciò per queste ragioni: La prima posta arriva a Caneva alle ore 9.30 quindi a Terzo alle 10 circa. A tale ora, quel portalettere è già partito, per il giornaliero viaggio di dispensa, alla volta di Terzo, Lorenzaso, Cazzaso vecchio e nuovo, indi Fusea e Casanova, restituendosi, (per la... bucolica) a Terzo.

Poi nelle ore, pom.e si accolla nuovamente la valigia e via per Imponzo e Cadunea ritornando a casa all'annotare, e le corrispondenze arrivate al mattino e seguenti, devono attendere il nuovo sole, ed in caso di pioggie e piene dei Rii la sosta è alla discrezione.

Per rimediare efficacemente a questo inconveniente, bisognerebbe dividere il lavoro del procaccia di Terzo istituendo un sacco a parte per Caneva Casanova e Fusea (abit.i 1200 circa) con recapito nella stessa Caneva. Il portalettere che attualmente fa servizio per Caneva ed Illeggio, sollevato dai due giornalieri viaggi a Caneva, potrebbe essere adibito quale aiuto a quello del capoluogo (il quale ne ha forte bisogno) distribuendo la posta negli abitati fuori centro, quali la fabbrica Betania ecc.

Certo a Caneva non sarebbe difficile trovare personale e locale adatto ad eseguire tale incombenza, ed anche con modica spesa.

Codroipo
— Esami di maturità.

4. B. — Gli esami di maturità principieranno col giorno 13 corr. Presiederà il direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini — Commissari i Prof.i De Gasperi e Sabena.

— Esami di licenza.

Sabato 2 corr. ebbero luogo gli esami di licenza della classe 5 e 6, insegnante il direttore sig. Alfredo Lazzarini. Tutti gli esaminati furono promossi.

Presidente Oreste Gardini direttore delle scuole elementari di Mortegliano.

— Anche il Comune di Rivolto era favorevole al Ponte sul Corno.

In una precedente mia, a proposito del Corno, dissi che il Ponte è stato costruito sulla strada di Passariano perchè il Comune di Rivolto non volle approvare la spesa.

Invece da una deliberazione di giunta resami ieri ostensibile, apprendo che la Giunta Comunale di Rivolto aveva deliberato di concorrere con un decimo e mezzo per la costruzione del Ponte purchè fosse fatto sulla strada di Rivolto.

Ci furono quindi altre ragioni per le quali il Consiglio Comunale di Codroipo, dodo avere deliberato la costruzione del Ponte sulla strada di Rivoltò, cambiò pensiero e la fece su quella di Pasiano.

Del resto il Comune di Rivolto sostenne da solo la spesa di L. 14.000 per la costruzione di due ponti sul Corno, uno al Mulino l'altro al Driul.

Casarsa
— Gara podistica tra fanciulli.

Ieri, da noi, ebbe luogo un'interessante gara podistica fra giovani dai 12 ai 15 anni; ecco il percorso:

Casarsa-Ponte del Tagliamento e ritorno Km. 9 circa.

Gli arrivati furono: Lo Osler Ruggero in 32' II.o Facchina Mariano a 100 m. III.o De Giusti Arturo IV.o Margonari Domenico V.o Facchina Adamo.

Rivolto
— Nomina del Sindaco e della Giunta Municipale.

4. Ieri ebbe luogo la seduta consigliare per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti 17 consiglieri. Con voti 16 ed una scheda bianca venne riconfermato Sindaco il sig. Pietro Marini. Più tardi intervenne un'altro consigliere. Seguì la votazione dei membri della Giunta. Su 18 votanti riuscirono eletti i signori: co. Cesare Colloredo con voti 17, Brida Tita 17, Moretti Pio 17 e Giudice Settimio 18; ad assessori supplenti i signori Pittis Nicolò con voti 17, Biasatti Pietro con voti 13.

Bula
— Burrasca in Consiglio.

(Car) Oggi alle 5 pom. si radunò in prima seduta il nuovo consiglio comunale. Erano presenti 19 consiglieri. Dopo la consueta lettura del verbale, il Presidente, mise in discussione l'art. 1.o, cioè *nomina del Sindaco*, I consiglieri Giovanni Troiani prima, e Riccardo Nicoloso poi, dimostrarono la necessità di procrastinare questa nomina. Il sacerdote don Angelo Guerra, sostiene invece l'inversione dell'ordine del giorno, cioè di procedere alla nomina del Sindaco dopo l'elezione dei membri della Giunta.

A questo punto scoppia una violenta buffera, (forse più violenta di quella che Giove pluvio in questo momento ci manda dall'alto con tuoni e lampi e acqua a catinelle), fra i surriferiti consiglieri, al quali si uniscono altri colleghi. Finalmente è accettato all'unanimità un ordine del giorno redatto dal consigliere Riccardo Nicoloso, in cui si delibera di rimandare ad altra seduta la nomina sindacale.

Furono eletti membri effettivi della Giunta i Sigg. Ursella Giovanni e Nicoloso Riccardo; supplenti i Sigg. Monassi Mattia e Calligaro Pietro.

Ipplis

— La nomina del sindaco.

Per la prima volta dopo, le elezioni, si radunò ieri il nostro Consiglio, allo scopo di nominare il sindaco e la giunta. A unanimità di voti fu eletto Sindaco l'egregio prof. cav. uff. Domenico Rubini.

La notizia, sparsasi in paese, ha prodotto la migliore impressione, conoscendosi le rare doti di amministratore e di gentiluomo che rendono il dott. Rubini uno degli uomini più stimati e benvoluti di questa regione.

Gemona

— Il satiro identificato.

Qualche giorno addietro vi ho mandato notizia della tentata violenza a danno delle giovani operaie Palmira Guerra ed Elisa Papinuti, da parte di uno sconosciuto: violenza evitata solo per la prontezza di spirito che fece gridare ad una di esse:

— Coraggio che viene uno in bicicletta.

Ora le due ragazze credono di avere riconosciuto il satiro, e lo hanno anzi denunziato alla benemerita. Egli sarebbe un falegname nativo da Osoppo, e residente qui per ragioni di lavoro.

Il lamento di un cacciatore.

Egregio Del Bianco,

Malgrado quest'anno si abbia voluto portare delle innovazioni più o meno efficaci circa la protezione della selvaggina, siamo ancora obbligati dover sopportare certe cose, che, chiamarle vergognose è troppo poco. Ed ogni buon cacciatore, ogni persona di senno, sarà in pieno accordo con me, quando dirò loro che certa gente, anche quest'anno, in barba a tutte le leggi, si levò la voglia di assaggiare le quaglie. Non basta: per le campagne, e da qualche tempo, s'incominciò a dar la caccia col cosidetto «sghirel» a questi uccelli che costituiscono, si può dire, l'unica speranza di noi cacciatori. Non parlerò poi della manomissione dei nidi ancora esercitata su vasta scala. Già quando si può fare il proprio comodo, lo si fa. E così nel marzo e nell'aprile scorso, più lepri e pernici vennero uccise. Si può dar di peggio? E che ne dicono quei Signori ch'ebbero la brillante (?) idea di aprire la caccia il primo settembre, anzichè il 15 agosto? Lo fecero forse col fine di evitare queste disgustosissime cose? Coll'intenzione di aumentare la selvaggina nei nostri paesi? Non lo so. Magari la loro intenzione potrebbe anche essere stata quest'ultima... Poveri noi! Sappiano quei Signori che con ciò non fanno altro che ingrassare di più i cacciatori della bassa Italia che non ne hanno proprio bisogno. E cosa naturale: le poche quaglie che arrivano da noi (quelle cioè scampate al flagello delle reti) nidificano, i piccini crescono, s'ingrassano ben bene col cibo offerto dai nostri campi, e pel primo settembre saranno già state accalappiate dai cacciatori di frodo o dalle reti di chi avrà ben ragione di ridere dei nostri regolamenti...; chi poi ha la propria licenza, starà a guardare...

Da noi non c'è bisogno di certe riforme, ma di una sorveglianza maggiore. Se non si penserà ad aumentare questa, le zone di rifugio, ottima istituzione, saranno trasformate in luoghi di caccia più battuti degli altri. Si lasci che le riforme circa la limitazione di caccia, si facciano dove devono esser fatte, e non qui. Noi non potremmo far altro che adoprarci finchè una tale cosa venga provveduta dal governo. Leggevo qualche tempo fa, una statistica di contravvenzioni fatte dai carabinieri e guardie campestri. Ve ne sono parecchie, ma, da quella statistica ho capito che anzichè sorvegliare si dorme dalla grossa. Infatti il 90 0|0 delle contravvenzioni, sono per porto di fucile ed esercizio della caccia in tempo di divieto. Bella forza fare una contravvenzione di tal genere! Chiunque si trovasse per la campagna in periodo di caccia chiusa e sentisse un colpo d'arma da fuoco, la cosa più naturale sarà quella di domandarsi: Che sarà? E se ha tempo corre a vedere. Però, molte volte, si può sparare anche indisturbati, magari anche sulla strada. La guardia campestre del luogo accorre, ma chi spara è Tonio, colui che, poco prima, in segno d'amicizia, gli offriva il mezzo litro..... e allora tableau. Le conoscono, queste cose, i «Signori del primo settembre»?

Ebbene, invece di atteggiarsi a riformisti di tal genere, farebbero molto meglio se si occupassero di questi vecchi mali che fanno diminuire ogni anno la selvaggina. Si dovrebbe fare come a Venezia. Come saprà chi è un po' pratico di quei paesi, i cacciatori veneziani, vanno, quasi sempre, nelle cosidette Barene di Fusina, paludi sterminate ove la caccia di frodo era esercitata nel modo più sfacciato. Stanchi di ciò i cacciatori fecero una generale petizione al R. Prefetto affinchè provvedesse. Non furono parole gettate al vento: e il 15 agosto drappelli interi di guardie di finanza e questura travestiti da cacciatore sorvegliano le «barene». Io, che mai nessuno prima di allora m'aveva chiesto il porto d'armi, ben undici volte, quel giorno dovetti mostrarlo; nessuno veniva risparmiato, e in una mattina si fecero quindici contravvenzioni con relativo sequestro dell'arma. Ed ora da attendibilissime informazioni so che i cacciatori di frodo sono quasi del tutto scomparsi da quei luoghi. Ecco come a Venezia, p. es., si cerca aumentare la selvaggina e tutelare i diritti del cacciatore. O riformisti del primo settembre, che ne dite?

Ringraziandola.

Un cacciatore

Zamparutti scrive!...

Abbiamo ricevuto da Trieste un'altra «epistola» dell'Augusto Zamparutti, nel quale, ad ogni furto che avvenga in S. Pietro al Natisone o nei dintorni si vuol vedere il ladro. Egli ci prega, «di pubblicare come sta» e noi lo accontentiamo, sopprimendo solamente un punto, nel quale vediamo il pericolo di tirarci addosso qualche tegola perchè vi si esprimono sospetti a carico di persone che non conosciamo neppure, ma che appunto perciò dobbiamo ritenere insospettabili. Ecco la «epistola»:

Le dure cervici non la comprenderanno mai e voler ragionare con esse si otterrà sempre lo stesso effetto. E come i buoi carnieli, i quali, si può ben batterli, ma non caveranno le corna dal tronco dove le hanno ficcate. (Così rispondo ai signori che fanno parte della «corre voce generale»).

Rammenterà codesta Spettabile Redazione l'articolo del suo giornale in data 30 Gennaio scorso. «La scomparsa dello Zamparutti»! In detto articolo scriveva che tutti i furti che erano stati perpetrati in S. Pietro al Natisone, coincidevano con le mie apparse. Io invece sostengo che un solo urto coincide con le mie apparse e precisamente quello perpetrato la notte del 29 Gennaio scorso nel Convitto delle R. Scuole magistrali Femminili. Sappia però che non era venuto là per rubare e nemmeno rubai; ed è anche logico credere che se proprio avessi avuto l'intenzione di rubare non mi sarei lasciato vedere, pensando, che anche così e così si sarebbe dubitato di me, se accadeva qualche furto. So che n'avevo abbastanza di paura vedermi inseguito e non mi rimaneva tempo di andare a rubare anche se proprio l'avessi voluto!

Pure un'altro furto, ora che ricordo, coincide colla mia presenza colà: quello stato commesso nel municipio di S. Pietro; e per un passaporto mancatovi si argui indubbiamente che io e nessun'altro poteva essere il ladro

Del resto anche se non fosse mancato quel passaporto, istessamente si avrebbe dato la croce addosso a me. Ero 10, o 12 giorni a casa in quel tempo, avevo una gamba malata per un salto fatto da una finestra del piano superiore, dell'Ospedale Militare di Venezia, nel cortile sottostante. Ero sempre in casa, non potevo neppure muovermi per il dolore che mi faceva la gamba, eppure certa gente perversa, sia per divertimento di far correr qua e là inutilmente i carabinieri, sia per screditarmi sempre più, diceva di avermi visto ora qua, ora là, ed arrivarono perfino al punto da dire di avermi visto alla stessa ora, in più luoghi. Questa è un'infamia addirittura. Dunque una notte successe il furto nel municipio ed una «babba», grossa e panciuta, disse «questa volta Zamparutti è stato a far i da sol la buona condotta!» Ma perchè non si pensò neppur menomamente alla furberia del ladro, o dei ladri? «Prendere un passaporto affinchè i dubbi cadano più schiaccianti sullo Zamparutti!» Questa fu la furberia raffinata dei veri ladri entrati nel municipio, ed un bravo detective sarebbe ricorso a questa idea non incolpando a occhi chiusi lo Zamparutti.

Cosa potevo farmi del passaporto: non mi occorrevano documenti falsi dal momento che in qualsiasi stato estero ero libero. Sappiano che fui sempre senza passaporto e sempre sotto il mio vero cognome e nome. Ecco i furti che coincidono colle mie comparse cara «Patria del Friuli», di altri non ci sono che coincidano e di qualsiasi statomi addebitato posso dimostrarmi innocente con autentici alibi.

Vorrei parlare di tutti gli innumerevoli furti incolpatimi, ma tralascio per non prolungarmi troppo; vorrei solamente domandare al sig. Rinaldo Strazzolini perchè confidò a persona, pochi giorni dopo il furto in suo danno, che quel giorno stesso del furto oveva incassate 7 mila lire e le aveva riposte proprio nel luogo rovistato dai ladri; ma poi per un presentimento, forse, s'alzò dal letto e se le portò con sè in camera. Menzionò pure la persona sospetta, anzi probabilissimo indovinata. Ma dica un po', sig. Rinaldo, potevo io sapere che lei riscosse quella somma e dove la pose? Gente prossima, caro Rinaldo, non tanto lontana com'ero io!.. Se non gravasse sopra di me il mandato di cattura per diserzione, vedreste se non spazzerei ben presto da mè ogni sospetto. Disertore sì, ma nè ladro nè assassino. Si ricordino tutti che lo Zamparutti che ruba là è un mito, una personificazione, un nome usurpato dai ladri che rubano nei vostri paesi! Tenetevi per voi il titolo di poeta, non ho mai anelato alla corona d'alloro per poesie di questo genere. Se voi sapeste quanti e precisamente anche del distretto di S. Pietro vanno all'estero ed invece di lavorare vagabondano qui nel Friuli Orientale rubando, e poi quando viene la stagione rimpatriano. Forse che quando sono là smettono il loro mestiere? Siete là appositamente per sorvegliare; li avete là e poi li cercate altrove! Maggiori rivelazioni non potete averle! A'dio Spietruz, ma sennio tisti chi me cetà dobrù.

Zamparutti Augusto

P. S. — Avverto le signorine allieve del collegio che per me possono dormire sonni quieti!

Parlamento Nazionale

La legge sulla scuola primaria procede lentamente il suo corso.

Ieri la **Camera** tenne due sedute. Nell'antimeridiana continuò la discussione del disegno di legge per le ferrovie della Basilicata e della Calabria; e se ne approvarono tutti gli articoli.

Nella pomeridiana, il presidente commemorò l'on. Scaglione, morto anch'egli quasi improvvisamente, poichè aveva partecipato alla discussione generale della legge sulla scuola primaria sostenendo l'avocazione di essa allo Stato. Era deputato di Gerace Marina, suo luogo natale.

Galli Roberto annuncia la morte dell'on. Enrico Villanova che nella sedicesima legislatura rappresentò la città di Rovigo in Parlamento, e fu forte combattente delle patrie battaglie e antico e invitto pioniere della democrazia.

Si approvano quindi le seguenti leggi: autorizzazione a convertire in Tombola la lotteria di lire 1.500.000 a favore della Lega navale italiana, autorizzata con legge 16 giugno 1907; mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma; tassa di soggiorno a favore dei comuni, centri di cure climatiche, balnearie o termali; costruzione e acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona; per lo studio di provvedimenti atti a promuovere l'irrigazione ed altri ancora.

E ri ritorna infine ai

Provvedimenti

per l'istruzione elementare popolare.

Si discute, si discute sempre e soltanto sull'articolo primo. Parlano: Bianchi Leonardo, Baslini, Ferrero di Cambiano, Comandini, Rubini, Schanzer, Margaria, Credaro, Bertolini, De Nava, Torre... e si finisce col rimandare la votazione, essendosi fatte varie proposte e occorrendo perciò di studiarle e coordinarle.

Nella seduta d'oggi lunedì, saranno soppresse anche le interpellanze, per continuare invece la discussione di questa legge, che tante obbiezioni e recriminazioni ha sollevato.

Considerazioni di un nostro collaboratore.

L'egregio nostro amico e collaboratore signor Antonio Rieppi, maestro, scrive, a proposito di questo progetto di legge e della discussione che ne seguì:

Chi ha letto attentamente il progetto di legge che il Parlamento italiano oggi discute con fervore degno della buona causa educativa, ed ha seguito i principali oratori che in questi giorni hanno detto francamente il loro pensiero sull'importante argomento, dev'essersi persuaso che la questione per la quale l'opposizione ministeriale combatte l'aspra battaglia è più di forma che di sostanza: una questione veramente accademica: infatti, prima il Comandini, poi il Bonomi, poi il Daneo, hanno dimostrato che l'autonomia comunale non è punto toccata dal progetto, perchè in realtà essa non esiste da parecchi anni.

E la questione dell'insegnamento religioso, è assolutamente impregiudicata: anzi a mio parere, i comuni potranno sempre valersi, ove lo credano, della facoltà loro concessa dall'art. 3 del Reg. in vigore, non venendo abrogate che le disposizioni contrarie a quella del progetto di legge.

Resterebbe l'obbligo del controllo dell'istruzione privata voluta dall'articolo 50 bis: ma esso ha l'unico scopo di vedere se il fanciullo privatamente istruito, apprende veramente quel *minimum* di coltura, che lo Stato, di diritto, prescrive per gli alunni delle scuole pubbliche, ossia per i suoi futuri cittadini: E' cosa questa da destare serie preoccupazioni? E allora?

L'unico pretesto della guerra che si muove alla proposta di legge è il dubbio che quello d'oggi non sia che un primo passo verso la statizzazione della scuola: ma la scuola didatticamente, non è forse già statizzata?

A che cosa si riduce l'azione scolastica del Comune? Lo hanno detto anche gli oratori della Camera: a fornire i locali e a pagare i maestri. E nulla più. Il Governo fissa la durata del corso accademico, traccia programmi, controlla il loro svolgimento, prescrive perfino i metodi, prepara i maestri, ordina le vacanze e la chiusura delle scuole, nomina le Commissioni per gli esami, ecc. ecc.

E se le cose stanno proprio così, a che tanto accaloramento per impedire, perfino l'esame immediato del disegno di legge, dalla cui attuazione tanti benefici deriveranno non solo ai maestri che attendono fra le distrette del bisogno i legittimi miglioramenti, ma alla scuola, al popolo e perfino ai bilanci dei comuni che verranno sollevati d'ogni ulteriore spesa in fatto di scuole?

L'ostacolare l'approvazione del progetto Daneo Credaro, il non volere cioè la procializzazione della scuola elementare (propugnata anche dall'Associazione Magistrale friulana nei suoi congressi) significa non volere che la Scuola sia diretta ed amministrata da un corpo di persone competenti, significa non volere che i maestri, i quali per solito formano, com'è loro dovere, una famiglia, facciano carriera, possano cioè migliorare le loro condizioni economiche in relazione al crescere del costo della vita; significa non voler che sotto lo stimolo delle promozioni, essi adempiano sempre meglio al loro dovere, amino sempre più la loro missione, si sentano più sollevati spiritualmente, più indipendenti.

Per queste considerazioni parlamentari la lotta contro il progetto Daneo-Credaro, è anche antiumanitaria, ed è anche antiprogressista, in quantochè senza una sistemazione scolastica diversa dall'attuale non è possibile offrire una carriera ai maestri, non si risolve la crisi magistrale (occorrono ancora 40.000 maestri), senza risolvere questa crisi, non si combatte la piaga cancrenosa dell'analfabetismo che ci mette alla coda dei paesi civili.

Cividale, 2 luglio 1910

Antonio Rieppi.

Ordini del giorno firmati da Deputati friulani.

Fra gli ordini del giorno presentati a proposito di questa legge, ne troviamo

uno dell'on. Chiaradia

così formulati:

La Camera,

convinta della opportunità di integrare l'azione dei comuni nella direzione e amministrazione della scuola primaria con una maggiore partecipazione de lo Stato:

convinta in pari tempo della necessità che questa opera di integrazione non sostituisca o riduca eccessivamente la iniziativa dei comuni anche pel fatto che molti di essi hanno compiuto e compiono degnamente la loro funzione scolastica;

ritiene che nel Consiglio scolastico provinciale deve essere rappresentata più largamente la attività comunale e passa alla discussione degli articoli.

e uno firmato anche

degli on. Morpurgo e Ancona

che dice:

La Camera,

affermando la necessità della prevalenza numerica nel Consiglio scolastico provinciale dei rappresentanti i comuni e la provincia;

e del rispetto dell'autonomia anche dei comuni minori che abbiano applicate ed osservino le leggi scolastiche, pure estendendo ai medesimi i beneficii finanziari disposti nel disegno.

Passa alla discussione degli articoli.

Onore alla gioventù triestina!

Ogni anno, la gioventù triestina che assolve le scuole superiori, si ricorda della «Lega nazionale» con offerte cospicue. Nel «Piccolo di ieri, ne troviamo registrate ben tre:

«Dagli allievi italiani che assol-«sero l'Accademia di commercio «cor. 333.

«Raccolte tra gli assolti edili della «Scuola industriale superiore, cor. «160.»

La terza, più commovente di tutte perchè viene da giovinette: «le al-«lieve del VI corso liceale raccol-«sero, durante gli ultimi sei mesi «di scuola, ed ora offrono alla «Lega» «**cor. 1020 70**». Siate benedette, o gentili, che alimentate con tanta generosità di sentimento e di opera la sacra fiamma dell'amore alla Patria!

* * *

Nello stesso numero del «Piccolo», vi è poco meno di una colonna dedicata alle offerte pro «Lega»: e taluni gruppi di persone arrivano, con quella ora registrata, alla cinquantesima, alla centesima, alla duecentotrentacinquesima offerta — mirabile esempio di perseveranza. Il gruppo che assunse per motto «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» è arrivato alla 182.a offerta; quello «dei dodici amici» alla 235.a; e vi sono i gruppi «Clienti», «Sempre-vivi», «Gufi», «Dall'alpi al mar» ecc.; e si offre per onorare i morti, si offre per festeggiare i vivi, sempre, sempre... Onore, onore a Trieste generosa e indomita!

I fatti e fattacci del giorno.

— Scosse di terremoto si fecero ieri sentire in Sicilia, nell'isola di Maiorca e nella Spagna. Forse ad esso devesi il crollo di un muro nel villaggio di Cumia, presso Messina. Il muro, crollando, sprofondò sopra il letto di una casupola abitata dalla famiglia di certo Currò: la moglie morì sul colpo, il Currò rimaneva mortalmente ferito e feriti meno gravemente i suoi quattro figli.

— Ieri, a Cassino l'automobile del Duca d'Aosta — su cui stavano il Duca medesimo e un suo aiutante di campo — investì un bracciante producendogli lesioni gravissime. Il pilotta fermò subito. Il duca discese e soccorse personalmente l'investito, lasciandogli anche una cospicua somma. Il ferito però, certo Gridolli, è morto all'ospedale di Cossino.

— A Betheny, in Francia, vi è in questi giorni una grande riunione di aviatori: circa sessannta, fra monoplani, biplani ecc. vi si trovano radunati. Ieri, malgrado il tempo fosse burrascoso, vi furono parecchie ascensioni: fra gli altri, fu ammiratissimo l'aviatore Wachter col suo monoplano. Senonchè, verso le 6.10 di iersera, dopo parecchie ascensioni fortunate, salito pilotando un'«Antoinette», cadde da duecento metri d'altezza e morì sul colpo!

— Presso la stazione di Colonia tre operai italiani, ritornando a casa lungo la strada ferrata furono sorpresi dal treno: due morirono, uno, subito l'altro durante il trasporto all'ospedale; il terzo è gravemente ferito.

— Nelle cave di pietra di Hirschberg, nella Slesia, è scoppiata una mina: due operai italiani sono morti.

Cronaca Cittadina

La grande gara federale di tiro a segno

Il programma.

Quest'anno la grande gara federale di tiro a segno seguirà a Cividale nei giorni 14, 15, 16 e 17 agosto p. v.

La presidenza della Società di Cividale la sta organizzando nel miglior modo possibile.

Ecco il programma generale che fra giorni sarà diramato alle Società del Friuli:

Cat. 1. — *Tiro collettivo* — Bersaglio bigio da 180 p. 3 con ai lati due sagome di uomo in piedi con visuale bianca al petto di 45 centimetri. I colpi nel bianco della sagoma contano tre punti, nelle sagome due, nel bersaglio uno.

Premi — Tre medaglie d'oro e tre di argento.

Cat. 2. — *Campionato e rappresentanza* — Spararsi 6 serie da 6 colpi, due per posizione. Si potrà sparare anche serie per serie cioè di 6 in 6.

Bersaglio bianco del diametro di metri uno con visuale nera di 60 centimetri divisa da 1 a 5.

Premi di campionato per le società: oltre al labaro federale, tre medaglie d'oro e tre di argento.

Premi individuali: quattro medaglie d'oro e tre d'argento.

Cat. 3. — *Serie illimitate* — Bersaglio come alla categoria 2. Premiate le dieci migliori serie.

Premi tutti in danaro. L. 200, 125, 100, 80, 75, 50, 40, 30, 20.

Cat. 4. *Serie Limitate* — Bersaglio come alla cat. 2. Posizioni: a terra o in ginocchio. Da spararsi non più di 30 serie, premiate le 20 migliori serie, dieci in ginocchio e 10 a terra.

Premi tutti in denaro. L. 150,125, 100, 80, 65, 40, 30, 20, 10.

Cat. 5. *Gara Incoraggiamento.* — Riservata ai soci di tutte le società federate della provincia che non abbiano riportato medaglie d'oro in gare provinciali.

Bersaglio come alla categ. 2.

Serie illimitate, premiate le cinque migliori.

Premi — Quattro medaglie di oro e tre di argento.

Cat. 4 *Gara Fortuna* — Bersaglio: cartellone bianco con visuale nera di cent. 30 divisa da 1 a 10.

I tiratori in questa concorrono a quattro premiazioni e cioè:

a) sulle tre migliori serie.

Premi — L. 100, 90, 80, 70, 60, 50, 40, 30, 20, 10.

b) sui 25 migliori cartoni.

Premi: 10 premi a scelta dei tiratori.

c) sulla somma delle 59 migliori serie.

Premio unico L. 100.

d) ogni serie con numeri uguali (escluso lo zero) sarà premiata con 15 lire.

Cat. *Gara Reale* — Bersaglio come alla cat. 2. Da spararsi 3 serie da 6 colpi, una per posizione regolamentare. Sommato punti e imbroccate.

Premi: 10 premi a scelta dei tiratori.

La linea telefonica

Udine-Venezia

Dal disegno di legge per la costruzione di nuove linee telefoniche internazionali coi fondi stanziati dall'articolo 5 della legge 24 marzo 1907, n. 111, togliamo quel che riguarda la linea Venezia-Udine — chilometri 126, spesa lire 63.000:

Linea Venezia-Udine. — Recentemente è stato attivato il servizio telefonico fra l'Italia e l'Austria, limitatamente però a poche città, in considerazione degli scarsi mezzi di cui la nostra Amministrazione ha potuto disporre.

Difatti, il nostro provvedimento, che costituisce un primo passo diretto ad aprire le relazioni telefoniche con la vicina Austria, si è limitato alla costruzione di un breve tronco di linea da Udine al confine per collegarsi, sul territorio austriaco, a Cormons e a Trieste.

In seguito ai risultato di ripetuti esperimenti, non è stato possibile ammettere Roma a corrispondere con Vienna, e si son dovute limitare le relazioni della nostra capitale con Trieste e con altre località austriache del confine.

Tuttavia il traffico è già rilevante, ma va a tutto pregiudizio della corrispondenza interna, giacchè il filo Venezia - Treviso - Udine, impegnato frequentemente per la corrispondenza internazionale, ostacola la corrispondenza fra Venezia e le località dell'alto Veneto. E' utilissimo provvedimento quindi collegare Venezia direttamente ad Udine con un filo di bronzo di 3 m m. Questa comunicazione potrebbe giovare altresì a migliorare il servizio fra la capitale e Milano da una parte, e Trieste e Vienna rispettivamente dall'altra.

— A Cussignacco.

Giove Pluvio ha turbata la prima giornata di sagra a Cussignacco; appena cominciate le danze del ballo un acquazzone mise in fuga la balda gioventù che riparò nelle osterie e nelle case, mandando, a monte la festa.

— I soci perpetui della Dante per il Comitato di Udine, salgono ora alla bella cifra di 98. Speriamo, indipendentemente dalla sottoscrizione di riconoscenza (vedi più sopra), di poter in breve salutare il pri o centinaio completo!...

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 2 - 7 - 1910*)

Affari approvati

Udine. Aumento salario ai custodi del latrine pubbliche e delle pompe d'incendi id. Ferrovia Udine Mortegliano. Autorizzazione ad attraversare la strada di Lumignacco. — Tolmezzo. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine. — Lauco. Aumento salario al regolatore dell'orologio. — Lusevera, Pinzano. Tramonti di Sopra. Tassa cani. — Casarsa. Contributo annuo per l'ufficio postale. — Concessione piante alla ditta Piussi. — Cercivento. Concessione area a Boschetti Daniele. — Osoppo. Regolamento impiegati, aumento stipendio al Segretario

Decisioni varie.

Aviano. Ospedale civile: ricorso per pagamento spedalità Silvano Mazzega. Ordine al Comune di Aviano di pagare, salvo emissione di mandati d'ufficio. — Verzegnis. Mandati d'ufficio a favore del dott. Mu... e dello scrivano Scilippa. Invita la G. M. a emettere il mandato. — Ronchis. Acquisto casa pel medico. Esprime parere favorevole. — Ovaro. Tassa esercizio: respinge il ricorso di Cimenti Antonio. — Pordenone. Modificazione al bilancio 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Porcia. Spesa continuativa per la direzione didattica. — Preone. Regolamento tassa pascolo.

— Trigesimo.

Compiono trenta giorni oggi dacchè un caro giovinetto ci abbandonò. Con gentile affettuoso pensiero, gli amici dell'addolorato suo padre vollero ancora una volta attestargli quanta viva parte essi prendano al dolore suo e della ottima signora che gli è compagna e consolatrice, e della intera famiglia; e da oggi, **Toni Rizzani** figura tra i soci perpetui della Dante Alighieri. Stamane versammo alla patriottica Società l'importo affidatoci per tale scopo dai soscrittori.

Noi cogliamo l'occasione per rinnovare al cav. Leonardo Rizzani e alla di lui famiglia le espressioni del cordoglio più profondo.

La sottoscrizione popolare di riconoscenza

per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» i ventitre friulani della gloriosa spedizione dei Mille prosegue in forma veramente «popolare»: vi danno il loro contributo numerosi giovani, popolani e studenti: ciò che attesta come il sentimento di patriottica riconoscenza verso i nostri prodi sia diffuso fra il popolo e specialmente fra le generazioni che ci vengono appresso.

Noi pensammo fin dal primo giorno che il raccogliere 3450 lire al nobilissimo scopo fosse non facile cosa: piccola è la somma, in sè, ma le sottoscrizioni s'incrociano, si moltiplicano. Senonchè speriamo di poter con la massima compiacenza e con orgoglio di friulani annunciare che la sottoscrizione ha raggiunto il suo scopo. Massime nei luoghi che diedero i natali a qualcuno dei ventitre prodi i soscrittori dovrebbero essere numerosi, poichè alla loro terra il poter dirsi patria di uno dei Mille è titolo di gloria.

E sarà poi vanto della intiera Provincia e di alto significato patriottico e di esempio alle altre del Regno, questa inscrizione collettiva nella «Dante Alighieri» dei ventitre tra i friulani che furono della gloriosa falange, al cui ardimento l'Italia deve sopratutto la sua unità.

Pubblichiamo qui tre altre schede della sottoscrizione:

Collegio Dante Alighieri. (Schede, 41 42). — Direttore prof. Zanio Filippo L. 1, Persello Pompeo cent. 50, Domenico Venier 50, Scarton Raffaello 50, Pietta Giuseppe 40, Bortoluzzi Giuseppe 50, Michelotto Dante 50, Bressani Cesare 50, Menini Dante 50, Vidani Danilo 50, Pietro Linich 10, Scon Umberto 50, Corazza Galliano 50, Baletti Lino 50, Mosca Bruno 50, Piazza Riccardo 50, Malattia Mario 50, Luigi Sartorello 30, Aldo Venuti 30, Petroni 30, Martinello Pietro 30, Bianchini Antonio 30, Cirio Pietro 20, Lucco Umberto 50, De Pomera Rodolfo 40, Venier Francesco 30, Langella Paolo 30, La Iacona Francesco 50, Malattia G. B. 50, Bert Paolo 50, Anderloni Cesare 50, Bernardino Umberto 50, Englaro Diego 50, Nuscio Giovanni 30, Springolo Furio 30, Cento Vittorio 40, Gaggiotti Ermes 50, Biasutti Luigi 50, Rodaro Livio 50, Ottogalli Aldo 30, Malattia Giuseppe 40, Provvisionato Francesco 30, Rossetti Mario l. 1, Zanussi Arturo 30, Vecil Napoleone 30, Tomadoni Vittorio 30, Masotti Luigi 70, Benuzzi Olo 50, Righini Fulvio 50, Roman Delfino 30, Cricitti Guido 35, Piacentini Pietro 50, Bigotti Giuseppe 20, Govoni 30, Tomado Tullio 20, Bigotti Renzo 10, Englaro Pietro 20 Maner Ermanno 10, Cipone Mario 10, Longhino Mario 20, Agostino Iginio 30, Midena Mario 20, Chiesa Paride 20, Morluzzi Ottavio 30, Mazzaroli Severino 10, Rigatti Franco 10, Morassi Pietro 10, Giovanni Piacentini 70, Antoniutti Angelo 20, Angeli Giuseppe 30.

Totale L. 26.85.

Bottiglieria Gori. (Scheda n. 99). — N. N. centesimi 20, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 30, N. N. 20, N. N. 50, N. N. 20, Garlatti Domenico 20. L. 1.80.

Collegio Toppo Wassermann. (Schede 61 e 63). — Sergio Bortolotti centesimi 50, Emanuele Fabbrovich 60, Bianchia Antonio 50, Zumino Achille 50, Fratelli Rossetti 1, Gasperi Lino 50, Fratelli D'Andrea 1, Adriano Lezzi 20, Mario Fantini 50, Aldo 50, Fratelli Chiozza 1, Leoncini Mario 50, De Carli Ezio 50 Emilio Lippi 50, Leonarduzzi Ezio 50, Nino Valtulina 50, Guido Martinuzzi 50, M. Lovi 50, Pagura Carlo 50, Armellini Gino 50, Herion Federico 50, Battistig 50, ...ossi 50, Pittoni Giuseppe 30, Rodolfi Massimiliano 50, Rizzi Francesco 30, Fabbrovich Ferruccio 50, Lanzi Attilio 1, Pravina Mario 50, Rizzani Aldo, 1, Tomadini Giovanni 1, Mario Roschetti 50, Borsatti Luigi 30, Stroili Giovanni 50, Tolazzi Luigi 1, Troiani Luigi 50, Olivo Olivieri 70, D.r Lorenzo Maffei Censore 1.30. L. 23

Somma precedente L. 122.10. Totale delle tre schede di oggi 51.65. Totale L. 173.75.

— Un lutto fra gli insegnanti. Apprendemmo iersera la triste nuova ch'era morta una fra le più apprezzate e benvolute insegnanti della città: la signora Maria Federicis-Beltrame, professora di storia e geografia nelle complementari della R. Scuola Normale cittadina. Era colta, paziente buona; e la sua morte sarà appresa con dolore dalle centinaia e centinaia di allieve che l'ebbero amata guida nell'apprendere.

Al marito cav. Antonio Beltrame, al figlio, i sensi della più viva compartecipazione al loro irreparabile lutto.

— Nell' esercito

— Il maggiore Tocco cav. Cesare dal 16.o fant. è trasferito al 79.o

— Lanari Angelo, tenente 8.o Alpini è trasferito al 57.o fanteria.

— Il sottotenente medico dell'Ospedale militare di Udine sig. Arcione Enrico è trattenuto in servizio con assegni per un mese dal 17 giugno 1910 a sua domanda.

— I sergenti maggiori Giuseppe Maioli e Francesco Zepponi del 24.o cav. cav. Vicenza sono chiamati agli esami di concorso per l'ammissione alla scuola militare.

— Per la facciata del Duomo. Riporto antecedente L. 14648.45 R.mo Ceconi D. Pietro Arcid. 10, R.do Jacotti D. Antonio 5, R.do Pustetto D. G. Batta 5, R.do Feruglio D. G. Batta 5, Ill. Coniugi Sig. Margret 100, sig. N. N. 5, R.mo Comini Mons. Giuseppe 5, Ill.mo sig. March. Paolo di Colloredo 100, Ill.ma sig.ra Costanza di Colloredo e figlie 100, sig. Zenarolla Nicolò 10, sig.ra Corradini Maria 5, sig. Paschini Benedetto 5, R.do Jaconissi D. Giovanni 5, R.do Mattiussi D. Domenico 8, Ill.mo sig. Co. Giovanni di Maniago 100, R.do Zuccolo D. Giuseppe 5, Sp. Soc. di Mutuo Soccorso di Trivignano 5, Ill.mo sig. co. Luigi e Guido de Puppi e famiglia 100, R.do Mander D. Cesare 10, R.do Miani D. Osualdo 4, sig. N. N. 8.30, sig. N. N. 8, Ill.mo avv. Francesco dottor Mattiussi (II.a off.) 50, sig. Roiatti Domenico 20. Totale L. 15326.75.

N. B. Le offerte si ricevono esclusivamente dal Rev. Sac. *Bonaventura Zanutti*, Ufficio Capitolare, Piazza Duomo N. 7, Udine.

— Cose del Comune. Venerdì 8 corr. nella seduta straordinaria il Consiglio Comunale tratterà i seguenti oggetti: 1. Nomina del Sindaco; 2. Nomina di due Assessori effettivi.

— La gita alpina al Teniza fu potuta ieri compiere, fino alla vetta: ma quanta acqua!... Sembrava un diluvio. Parteciparono alla gita dieci soci. Piovve tanto, ieri, in Carnia, che... faceva pensare alla inaugurazione della ferrovia!... Due alpinisti, che da Udine a Villa santina eransi recati in automobile, dovettero lasciare, nel ritorno, la macchina a Tolmezzo, perchè non era prudente attraversar con ruotabili i Rivoli bianchi fra Tolmezzo ed Amaro.

Il ritorno a Udine avvenne per tutti, quindi, in ferrovia, alle 10 pomeridiane.

— Per il bambino rapito Domani sera la Teresa Gheller madre del bambino rapito misteriosamente in Via di Mezzo lo scorso anno, sarà inviata a Firenze, accompagnata dalla guardia scelta Fortunati, per il riconoscimento del bambino e delle rapitrici.

— Il processo dei furti alla Ferrovia.

Come fu annunciato, il processo pei furti, dello scorso inverno alla Ferrovia comincierà nel nostro Tribunale il giorno 13 corr; durerà qualche giorno, dato il numero degli imputati.

Ecco i nomi di difensori: Bertaccioli, D. Bellavitis, Zanuttini, Levi, Driussi, Contini, Caratti, Tavasani.

— Fu arrestato tale Ugo Parola di Cesare d'anni 35, il quale deve scontare 10 giorni di reclusione.

— Notte domenicale

Dopo la mezzanotte tale Giuseppe Zucaro di via Cisis fu trovato bocconi in piazza del Duomo, ubbriaco, era caduto, riportando lievi ferite guaribili in pochi giorni.

— Antonio Furlani d'anni 28, da Pasian Schiavonesco fu posto in contravvenzione per ubbriachezza.

— In rissa. Il fornaio Giovanni Nardone fu Giuseppe d'anni 24, da Udine, la notte scorsa, in rissa, riportò due ferite al cuoio capelluto guaribili in 9 giorni.

Il Nardoni, poco prima di mezzanotte trovavasi nell'osteria di Regina Pagnutti in via Iacopo Marinoni 9, ove con tale Leonardo Marchetti fu Lorenzo, d'anni 40 da Campo (Gemona) venne a contesa per futili motivi.

Il Marchetti, armatosi d'un bicchiere da birra colpì l'avversario alla testa producendogli le ferite di cui sopra.

— Le disgrazie di ieri. Il ragazzo Mario Curci di Giovanni d'anni 12, da Tricesimo, domiciliato a Udine, ha riportato accidentalmente una ferita lacera al piede destro, guaribile in 15 giorni.

— Giovanni Lodolo di Francesco d'anni 18, operaio, fu medicato all'ospedale per ferita lacero-contusa all'anulare sinistro. Guarirà in 9 giorni.

— Furterelli. Alla Fonderia De Poli, lungo il Viale Palmanova, i signori ignoti, penetrati in magazzino vi rubarono dei pezzi di rame per il valore di 40 lire.

— La scuola di aviazione. sui campi di Pordenone sarà inaugurata domenica 17 luglio. Furono ieri a Udine il co. cav. Umberto Cattaneo e il dott. Antonio Corrado Cavicchioni per invitare alla festa inaugurale il R. Prefetto comm. Brunialti, il quale aderì cortesemente ringraziando.

— Beneficenza

All'Egregia Signore Teresa Angeli Antonini ringraziamenti per l'annua generosa offerta di lire 50 nel mesto anniversario dell'angelica sua Maria.

Le care orfanelle sono felici di ripotere ogni anno la visita alla cara tomba e deporvi la prece che propizia Dio e benedice la madre — la figlia!

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Rinoldi Capsoni nob. Alba: co. avv. Antonino di Colloredo Mels L. 5;

di Antonio Migliavacca: Pio Venturini 2.

— Disgrazie. Angelo Squazzero di Pietro di 3 anni e mezzo di Tavagnacco, cadendo sotto le ruote d'un carro, si ferì al piede destro e alle gambe. Guarirà in 15 giorni.

— Giuseppe Chiarandini d'anni 50 facchino da Udine, lavorando si distorse il police destro.

— Gerardo Nonino d'anni 34 da Chions pure lavorando si lacerò la mano destra con l'esportazione completa del pollice. Guariranno in 15 giorni.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera nuovo programma interessante.

1. ***Straripamento d' un fiume in Svezia,*** dal vero.
2. ***Uno del Consiglio dei X a Venezia,*** dramma.
3. ***La nuova insegna dell'albergo del globo*** comica.

Fuori programma ***Il trasporto di un serraglio da Londra a New-York.***

Cinema Volta

Oggi viene annunciato un colossale programma composto di assolute novità.

1. **La città delle Crociate.**
2. **La solenne ed imponente** cerimonia della benedizione delle campane del risorto campanile di S. Marco a Venezia.
3. **Napoleone in Russia,** grandioso dramma storico da non confondersi con altre date
4. **Letture amene** ossia il trionfo del Re dei poliziotti leggendo il giornale.

Le cartelle vincitrici della tombola telegrafica.

Roma, 3. Sino a tutt'oggi 3 sono state presentate alla commissione esecutiva della tombola telegrafica nazionale te tè estratta una cartella che avrebbe conseguito la vincita col 30.o estratto; un'altra col 32.o e due col 33.o

Vi sarebbero inoltre 54 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di 75.090 lire e 107 cartelle concorrono alla ripartizione del premio di consolazione di 20,000 lire.

Per una storia della spedizione dei Mille

Bologna 3. — Fu chiuso ieri il concorso indetto dal nostro comune per il cinquantesimo anniversario della spedizione dei Mille, e cioè per una storia popolare della spedizione.

Il vincitore evrà un premio di lire 10 mila. Sono stati presentati cinque lavori: uno di Messina due di Palermo, uno di Bologna, ed uno di Milano. La commissione giudicatrice si riunirà prossimamente.

Notizie in fascio.

— A Livorno, iermattina, con intervento di S. M. il Re, fu posta la prima pietra per i nuovi grandiosi lavori per l'allargamento del porto. Per l'occasione, fu inaugurata la nuova ferrovia Livorno-Cecina. Accompagnava il Re il ministro della marina, Leonardi-Cattolica. Il Re fu sempre acclamatissimo. Parlarono, alla cerimonia del collocamento della prima pietra, l'on. Salvatore Orlando e il ministro della marina, applauditissimi. Alla sera, fu offerto al ministro un banchetto, cui parteciparono 150 invitati. Vi furono parecchi brindisi molto applauditi. Il ministro poi ringraziò, a nome degli ufficiali presenti al banchetto, del pensiero cortese di volere che la marina prendesse parte così importante alle feste

— Alla Spezia, con solenne cerimonia, fu consegnata ieri la bandiera offerta dalle signore spezine al battaglione studentesco.

Pronunciarono discorsi il generale Batteoni, il canonico Tartarini, che celebrò la funzione religiosa della benedizione della bandiera, la maestrina Gaume, a nome della scuola normale, l'assessore prof. Manaira, presidente del battaglione, il tenente di vascello Colombo, comandante del battaglione, ed altri.

A Parigi, fu ieri, per iniziativa della Lega franco italiana, commemorata l'epopea dei Mille. Vi parteciparono tutte le società italiane di Parigi con bandiera, parecchie associazioni patriottiche francesi, taluni superstiti delle guerre combattute assieme, in Crimea (1855), in Italia (1859, 1860).

Ieri alle ore 15 dopo brevissima e penosa malattia munita dei conforti religiosi spirava

La Professora

MARIA FEDERICIS-BELTRAME

Il desolato marito cav. Antonio Beltrame, il figlio Gaspare, il padre e parenti tutti con animo straziato ne danno il triste annunzio.

Udine, li 4 luglio 1910.

I funerali seguiranno martedì mattina alle ore otto partendo dalla casa Via Paolo Canciani N. 7.

Si dispensa dalle visite.

La presente sostituisce le partecipazioni personali.

Nel trigesimo della morte dell'indimenticabile giovinetto

Tonin Rizzani.

Al letto doloroso ove languivi
Avvicinarmi io non osai straziata,
Troppo soffrendo a quel che tu soffrivi:
La salvezza sperai, e l'ho invocata.

Piansi a quel pianto dei tuoi Cari anelo
Poi che in me dentro rivibrar l'intesi;
In me, che dolce fior su dolce stelo
Fanciul ti seppi, e a coltivarti impresi.

Oh! il generoso spirto ed il pensiero
Che l'età giovanil sopravvanzava!
Oh! della mente il lampo vivo e altero
Che acceso il raggio al tuo avvenir mandava!

Con dello studio inessicabil brama
Qual uomo e cittadin italo onore
Alla patria accresciuta avresti fama
Caro, gentile ed adorato fiore.

D'ogni virtù dei cari tuoi l'esempio,
La sapiente, gelosa, assidua cura
In te il germe ponea. S'ergeva a tempio
A te la casa venerata e pura!

E giorni ed anni scorreran veloci
Poi che fatale andar sospinge l'ora;
Ma a cercarti verrem fra quelle croci,
E a te pensando piangeremo ancora.

Gorizia, 4 luglio 1910

Princisbg Luigi gerente responsabile

APPENDICE 16

Lotta di donne.

Romanzo di P. Manetty.

In meno di mezz'ora il ministro firmò la corrispondenza del suo dicastero, scrisse a Monaco, poi prese il capello ed il bastone ed uscì dal ministero a braccio del figlio.

— Adesso posso parlare? — domandò questi celiando.

— Parla, parla, gli innamorati sono tutti di uno stampo: griderebbero il loro amore anche alle stelle.

— L'amo tanto!

— Lo so, me lo hai detto.

— Non v'è fanciulla al mondo più bella di lei. Ha i capelli d'oro, gli occhi neri grandi, le labbra di porpora... Quando apparve fra gli spettatori delle regate non si udì che un grido di ammirazione ed io provai qualche cosa al cuore...

— Era l'amore, briconcello.

— Mi sarei gettato ai suoi piedi chiedendole la pietà di uno sguardo, di una parola.

— Tu sei divenuto poeta, Gilberto.

— Non scherzare, papà; sento che senza quella divina creatura non potrei più vivere.

— Bada che ripeti una frase fatta; tutti gli innamorati hanno detto così.

Tre giorni dopo il ministro di grazia e giustizia riceveva una lunga lettera del suo amico di Monaco.

Egli confermava le informazioni che Gilberto si era procurato. Diceva che il dottor Danglas era universalmente ritenuto un fior di galantuomo e persona molto benefica, che era discretamente ricco e che ai suoi figli aveva fatto impartire un'educazione distinta. Sul conto della signorina Giorgetta aveva raccolto informazioni entusiastiche addirittura. Non aveva udite che lodi sincere. L'esistenza ritiratissima che conduce il dottore Danglas e la sua famiglia - proseguiva la lettera dell'amico - non permette di saper nulla di più. Il dottore deve essere vedovo da una diecina di anni, cioè da quando è venuto a stabilirsi a Cap d'Ail. Dove era domiciliato prima? Non mi è stato possibile saperlo ».

— Che cosa farai ora, babbo? - domandò Gilberto.

— Partirò domattina per Monaco ed andrò dal dottor Danglas a chiederli in tuo nome la mano di sua figlia - rispose l'interrogato.

— Tu mi rendi felice! - esclamò Gilberto abbracciando il genitore con riconoscenza.

Infatti la mattina dopo, l'eminente personaggio lasciava Parigi diretto a Monaco, ma non partiva solo. Gilberto volle accompagnarlo per sapere prima la risposta di Giorgietta e del di lei padre. Gilberto era partito col cuore pieno di speranza, ma mano che il treno si avvicinava al Mediterraneo questa speranza diveniva sempre minore. Gli pareva che fra lui e la fanciulla che lo aveva ammaliato fosse sorto un ostacolo che invano avrebbe tentato di superare.

Quale ostacolo? Non poteva neppur immaginarselo. Giorgetta era ricca ma lo era anche lui. Giorgetta apparteneva ad un'onesta famiglia, ma anche la sua era onesta e per di più illustre, Giorgetta era bella, ma anche lui, glielo aveva detto lo specchio, non era brutto, quale ostacolo dunque poteva sorgere? Che il cuore della fanciulla palpitasse già d'amore per un altro uomo? Sarebbe stato orribile!

III.

— Ecco Monaco - disse il signor di Valcraison quando il treno con un lungo fischio annunciò che la stazione di fermata era prossima.

— Andrai subito a Cap d'Ail? - chiese Gilberto ansioso.

— Lasciami appena il tempo di scendere ad un albergo e di fare un po' di toeletta. In queste circostanze l'abito nero è di prammatica.

— Avrò pazienza mormorò Gilberto.

Sollecitato di continuo dal figlio, un'ora dopo sua eccellenza saliva nell'automobile dell'albero nel quale aveva preso alloggio e si faceva condurre a Cap d'Ail, mentre Gilberto lo avrebbe atteso a Monaco. Quando l'automobile si fermò dinanzi il cancello della villetta ed il signor di Valcraison tirò il cordone del campanello una cameriera in abito nero, con grembiule e cuffietta bianca, andò ad aprirgli.

— Di c[illegible]i chiede il signore? - essa domandò.

— Del dottor Danglas. E' possibile vederlo?

— Certo, signore; è l'ora delle visite.

— Volete introdurmi?

— Seguietemi.

La sala dei consulti era al pianterreno. Il locale non era vasto, ma messo con severa eleganza, quale si addice ad un professionista serio. La stanza, nel momento in cui il signor di Valcraison, entrò, era immersa in una specie di penombra essendo le tende calate interamente.

Il dottor Danglas era seduto dinanzi ad una scrivania coperta di libri e di fascicoli.

— Il signore è il dottore Danglas? - domandò il ministro senza riuscire a scorgere bene i lineamenti del padrone di casa.

— Precisamente. Avete bisogno dell'opera mia, signore?

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.15 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A.8 A. 12.50. A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45 A. 8.20. D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.52;
per S. Giorgio - Venezia [illegible] 15.11. 16.10. 19.27.
per Cividale: 5.30 8.15 11.15 13 32 17.47; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6 30; 9 5; 11.40 5 20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17 9 D. 19.45; Lusso 20.47; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.5; A. 12 5[illegible] A. 15.25; D. 19.42; A. 22.59
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4 35; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.4[illegible] 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30 9.57, 13 10 17.55; 21.[illegible]
da [illegible] D. 6 50 [illegible]; 12.55; 15 57 19 4[illegible] 22 28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32, 10.5; 12 51 15 [illegible], 19 [illegible]
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva Udine alle 7.18.

Tipografia Del Bianco Domenico — UDINE — 1909